

Agenzia delle Entrate, Sicilia prima per risultati nel 2018

PALERMO. «La tecnologia sta consentendo di rendere più equo e giusto il Fisco nei confronti di chi commette dei piccoli errori nelle dichiarazioni dei redditi e stanare e rendere la vita più difficile agli evasori». Lo dice Pasquale Stellacci, 58 anni, da tre anni e mezzo direttore dell'[Agenzia delle Entrate](#) in Sicilia.

Riorganizzata l'attività degli uffici, sono state aperte inchieste a carico di alcuni dipendenti accusati di aver preso tangenti ed è stata avviata una stretta collaborazione con le Procure di mezza Sicilia per stanare società cartiere e sottrazioni fraudolente dei pagamenti di imposta. «Sono tutte azioni - spiega Stellacci - tese a fare emergere l'evasione e le truffe ai danni dello Stato. Come i mancati versamenti dell'Iva. Con la fatturazione elettronica e lo scontrino fiscale con annessa la lotteria gratta e vinci, come già sperimentato in Portogallo, sarà favorita l'emersione. Bisogna proseguire con i sistemi che vanno verso la trasparenza e la tracciabilità dei movimenti di denaro».

I risultati. Relativamente al controllo, il riscosso per la Sicilia nel 2018 è stato di 543.849.236 euro; l'obiettivo assegnato era di 462.000.000 euro. La Sicilia è al primo posto. Un buon risultato anche nel contrasto all'elusione.

Un lavoro svolto anche nell'ottica di contenere le spese di gestione. «Abbiamo portato nella sede centrale la [Conservatoria](#) che prima si trovava in viale Lazio risparmiando 200 mila euro ogni anno. Sto cercando di portare qui il [Catasto](#) con un progetto che sta redigendo il provveditorato opere pubbliche. In questo caso il risparmio previsto sarà di 600 mila euro all'anno. La sede dell'ex palazzo del giornale L'Ora verrà chiusa e gli uffici, tra due mesi, si sposteranno in locali nuovi in via Albanese. Non è finita qui. Stiamo lavorando per consentire di avere un bene confiscato o un bene demaniale per realizzare una nuova sede centrale».

